



# News tematiche Europa

**15/03/12**

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,  
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

*Laura Matteo*

(Settore Gabinetto della Presidenza)

## INDICE

<b>AGRICOLTURA .....</b>	<b>3</b>
<i>Una migliore applicazione della normativa ambientale per ridurre i costi e migliorare l'ambiente.....</i>	<b>3</b>
<i>Aperta infrazione contro l'Italia per almeno 102 discariche in 14 regioni .....</i>	<b>4</b>
<b>ACCESSO ALLE INFORMAZIONI .....</b>	<b>4</b>
<i>Sentenza della Corte, 14 febbraio 2012, causa C 204/09, relativa all'accesso alle informazioni in materia ambientale .....</i>	<b>4</b>
<b>CONSUMATORI .....</b>	<b>5</b>
<i>Sentenza della Corte, 1 marzo 2012, causa C 166/11, in tema di tutela dei consumatori e contratti negoziati fuori dei locali commerciali .....</i>	<b>5</b>
<b>DIRITTO COMUNITARIO .....</b>	<b>5</b>
<i>Il requisito della colpa della P.A. per violazioni del diritto comunitario.....</i>	<b>5</b>
<b>ECONOMIA .....</b>	<b>6</b>
<i>Nuovo trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria.....</i>	<b>6</b>
<i>L'attuazione della strategia economica dell'UE .....</i>	<b>7</b>
<i>Il turismo è destinato a diventare motore dell'economia nel 2012 .....</i>	<b>7</b>
<b>ELEZIONI .....</b>	<b>8</b>
<i>Eletti i nuovi Membri della Corte dei Conti europea.....</i>	<b>8</b>
<b>IMMIGRAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<i>La Corte di Strasburgo condanna l'Italia per i respingimenti verso la Libia.....</i>	<b>8</b>
<i>Ancora ostacoli nell'esercizio del diritto di voto per i cittadini dell'UE .....</i>	<b>9</b>
<b>INFORMATIZZAZIONE.....</b>	<b>10</b>
<i>"Naviga senza rischi": una guida per le scuole proposta dal Ministero dello sviluppo economico e dall'Unione italiana delle Camere di commercio .....</i>	<b>10</b>
<b>LAVORO .....</b>	<b>10</b>
<i>Sentenza della Corte, 8 marzo 2012, causa C 251/11, sulla successione di contratti di lavoro e trasformazione dell'ultimo contratto a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato .....</i>	<b>10</b>

<b>PARI OPPORTUNITA'</b> .....	<b>11</b>
<b>Consultazione pubblica per favorire la presenza delle donne ai vertici aziendali</b> .....	<b>11</b>
<b>SALUTE</b> .....	<b>12</b>
<b>La Commissione propone un accesso più celere ai medicinali</b> .....	<b>12</b>

### **Una migliore applicazione della normativa ambientale per ridurre i costi e migliorare l'ambiente**

Con l'intento di ridurre la cifra di 50 miliardi di euro l'anno per la mancata applicazione della normativa ambientale e di offrire ai cittadini e alle imprese risultati migliori sul piano ambientale, la Commissione ha pubblicato una comunicazione relativa ad una migliore applicazione della normativa ambientale UE. La comunicazione sottolinea gli effetti positivi del diritto ambientale, dimostrando che prevenire i danni all'ambiente può costare molto meno di quanto, a lungo termine, costerebbe porvi rimedio. La normativa ambientale può apportare vantaggi all'industria: l'applicazione integrale della legislazione UE in materia di rifiuti potrebbe ad esempio creare 400.000 nuovi posti di lavoro, con costi netti che ammonterebbero a 72 miliardi di euro in meno rispetto allo scenario alternativo di una mancata applicazione della normativa.

La comunicazione mira anche a rafforzare il dialogo con i governi e con tutte le altre parti interessate riguardo al modo migliore di collaborare per conseguire un'applicazione più efficace del diritto dell'Unione, intensificando la raccolta e lo scambio delle conoscenze e promuovendo una più ampia partecipazione agli obiettivi ambientali da parte di tutti i cittadini. In particolare la comunicazione elencherà una serie di misure per aiutare gli Stati membri a raccogliere e diffondere più sistematicamente le conoscenze, ad esempio incoraggiando una migliore capacità di reazione alle questioni ambientali.

L'attuazione e l'applicazione della normativa ambientale UE costituiscono un compito comune che compete alle autorità nazionali, regionali e locali. L'applicazione insufficiente è spesso aggravata dalla mancanza di informazioni precise sulle questioni ambientali. Le attività di monitoraggio non sono omogenee in tutta l'Europa, le informazioni che ne derivano possono essere parziali e obsolete e i dati utili pubblicati online non sono sufficienti. Disporre di informazioni migliori e più accessibili a livello nazionale, regionale e locale consentirebbe di individuare precocemente importanti problemi ambientali, risparmiando in questo modo sui costi a lungo termine.

Una corretta applicazione presuppone un'azione di risposta efficace ai problemi ambientali effettivi o potenziali. Tra i suggerimenti per migliorare l'applicazione figurano ispezioni e sorveglianza più efficaci, criteri per il trattamento delle denunce dei cittadini da parte degli Stati membri, un accesso facilitato alla giustizia in materia ambientale, nonché il sostegno alle reti europee di professionisti dell'ambiente. In caso di problemi, i responsabili dell'applicazione delle norme dovrebbero assumere impegni più chiari, con scadenze e parametri di riferimento concreti che possano essere valutati pubblicamente.

La comunicazione sarà presentata al Parlamento europeo, agli Stati membri, ai cittadini e a tutti i soggetti interessati dall'attuazione e dall'applicazione della normativa. Il risultato delle discussioni tra le tre istituzioni dell'Unione europea preparerà il terreno per il settimo programma di azione in materia di ambiente.

(Fonte: Commissione Europea Italia)

<http://ec.europa.eu/environment/legal/law/compliance.htm>

## **Aperta infrazione contro l' Italia per almeno 102 discariche in 14 regioni**

Bruxelles apre nei confronti dell'Italia una procedura d'infrazione per "almeno 102 discariche, di cui tre di rifiuti pericolosi, non conformi alla direttiva Ue del 1999, in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna e Umbria." La decisione della Commissione europea di inviare all'Italia una prima lettera di costituzione in mora - secondo quanto ha indicato all'Ansa l'ufficio del portavoce per l'ambiente - e' la conseguenza del mancato rispetto di parte della direttiva europea del 1999 sulle discariche di rifiuti. L'Italia, in particolare, e' finita nel mirino per non essersi conformata all'articolo 14 di quella direttiva, secondo cui gli stati membri avrebbero preso delle misure per assicurare che discariche "esistenti" (discariche a cui e' stato concesso un permesso o che erano gia' operative al momento della trasposizione della direttiva del 1999), non avrebbero continuato ad operare dopo il 16 luglio 2009, qualora non fossero ancora conformi con la direttiva europea. (Fonte: Ansa)

[http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2012/02/27/visualizza\\_news.html\\_105126134.html](http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2012/02/27/visualizza_news.html_105126134.html)

### **ACCESSO ALLE INFORMAZIONI**

#### **Sentenza della Corte, 14 febbraio 2012, causa C 204/09, relativa all'accesso alle informazioni in materia ambientale**

La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sull'interpretazione degli articoli 2 e 4 della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio.

Per la Corte, l'art. 2, p. 2, c. 2, prima frase, della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, deve essere interpretato nel senso che la facoltà concessa da tale disposizione agli Stati membri di non considerare come autorità pubbliche "gli organismi o le istituzioni che agiscono nell'esercizio di competenze (...) legislative" può applicarsi ai ministeri in quanto essi partecipino al procedimento legislativo, segnatamente mediante la presentazione di progetti di legge o di pareri, e che tale facoltà non è subordinata all'osservanza delle condizioni enunciate all'articolo 2, punto 2, secondo comma, seconda frase, di tale direttiva.

L'art. 4, par. 2, c. 1, lett. a), della direttiva 2003/4 deve essere interpretato nel senso che la condizione ivi enunciata, secondo cui la riservatezza delle deliberazioni delle autorità pubbliche deve essere prevista dal diritto, può essere considerata soddisfatta allorché esiste, nel diritto nazionale dello Stato membro interessato, una norma che dispone, in modo generale, che la riservatezza delle deliberazioni delle autorità pubbliche costituisce un motivo di diniego di accesso a informazioni ambientali detenute da tali autorità, purché il diritto nazionale determini chiaramente la nozione di deliberazione, circostanza che spetta al giudice nazionale verificare.

## CONSUMATORI

### **Sentenza della Corte, 1 marzo 2012, causa C 166/11, in tema di tutela dei consumatori e contratti negoziati fuori dei locali commerciali**

La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sull'interpretazione dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), della direttiva 85/577/CEE del Consiglio, del 20 dicembre 1985, per la tutela dei consumatori in caso di contratti negoziati fuori dei locali commerciali. Il giudice del rinvio chiede sostanzialmente se un contratto concluso fuori dei locali commerciali e che offre un'assicurazione sulla vita in cambio del versamento mensile di un premio destinato a essere investito, in proporzioni diverse, in titoli a reddito fisso, in titoli a reddito variabile e in prodotti di investimento finanziario della società controparte contraente non rientri, conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), della direttiva 85/577, nella sfera d'applicazione di quest'ultima.

La Corte (Quinta Sezione) dichiara che un contratto concluso fuori dei locali commerciali e che offre un'assicurazione sulla vita in cambio del versamento mensile di un premio destinato a essere investito, in proporzioni diverse, in titoli a reddito fisso, in titoli a reddito variabile e in prodotti di investimento finanziario della società controparte contraente non rientra, conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), della direttiva 85/577/CEE del Consiglio, del 20 dicembre 1985, per la tutela dei consumatori in caso di contratti negoziati fuori dei locali commerciali, nella sfera d'applicazione di quest'ultima.

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0166:IT:HTML>

## DIRITTO COMUNITARIO

### **Il requisito della colpa della P.A. per violazioni del diritto comunitario**

Con la sentenza del Consiglio di Stato n. 282 del 2012, si perviene a un sostanziale alleggerimento dell'onere probatorio incombente al privato in forza del quale – e ciò sostanzia l'elemento di "atipicità" di tale regime rispetto a quello generale ex art. 2043 cod. civ. – una volta accertata l'illegittimità dell'azione della p.a., è a quest'ultima che spetta di provare l'assenza di colpa, attraverso la deduzione di circostanze integranti gli estremi del c.d. errore scusabile, ovvero l'inesigibilità di una condotta alternativa lecita.

Il principio della responsabilità dello Stato per danni causati ai soggetti dell'ordinamento da violazioni del diritto comunitario ad esso imputabili è inerente al sistema stesso del Trattato CE, e conseguentemente ha sempre riconosciuto ai soggetti lesi un diritto al risarcimento, purché siano soddisfatte

tre condizioni: 1) che la norma giuridica comunitaria violata sia preordinata a conferire loro diritti; 2) che la violazione di tale norma sia sufficientemente qualificata ovvero che sia "grave e manifesta" sulla base di una pluralità di indici rivelatori, che devono essere valutati caso per caso dal giudice interno applicando la disciplina nazionale in materia di responsabilità dello Stato; 3) che esista un nesso causale diretto tra la violazione in parola e il danno subito da tali soggetti.

Nel caso della sentenza in esame, le istituzioni europee non hanno escluso la possibilità di applicare un regime normativo di "prezzi imposti" nel settore delle sigarette, ma si sono limitate a censurare le modalità e gli strumenti tecnici con cui l'Amministrazione italiana ha proceduto; ciò è sufficiente a far ritenere scusabile l'errore di diritto in cui la medesima Amministrazione è incorsa, e pertanto inconfigurabile nella specie la sussistenza di un illecito idoneo a rendere accoglibile la domanda risarcitoria.

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%204/2011/201103799/Provvedimenti/201200482\\_11.XML](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%204/2011/201103799/Provvedimenti/201200482_11.XML)

Commento in tema di "requisito della colpa della pubblica amministrazione per violazione del diritto comunitario":

<http://www.contabilita-pubblica.it/Archivio%2012/Dottrina/Vetro%201.2012.pdf>

## ECONOMIA

### **Nuovo trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria**

Nei giorni 1 e 2 marzo si è svolto il vertice dei capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'Unione Europea.

Venticinque paesi, sui ventisette che compongono l'Unione europea, hanno firmato il "Nuovo trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria", che mira a salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro e che viene comunemente denominato Fiscal compact. Il nuovo trattato non è stato firmato dal Regno Unito e dalla Repubblica ceca.

Il trattato istituisce una disciplina di bilancio per gli stati firmatari molto stringente che rafforza ulteriormente le norme già approvate nel 2011 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'unione Europea, con meccanismi automatici di intervento rispetto ai deficit eccessivi e obiettivi rafforzati di rientro dai debiti che superano il 60% del PIL. Esso si applica integralmente per i paesi della zona euro, mentre per gli altri paesi opera soltanto per le disposizioni contenute nei titoli II e IV.

Si dispone che entro un anno dall'entrata in vigore gli stati firmatari dovranno introdurre nel loro ordinamento legislativo (la norma specifica "preferibilmente costituzionale") la regola del pareggio di bilancio, cioè il raggiungimento di una posizione di pareggio o di avanzo per le pubbliche amministrazioni. Lo scostamento massimo consentito sarà dello 0,5%.

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/infolegint/dettaglioSchede.do?idScheda=10187>

## **L'attuazione della strategia economica dell'UE**

Il Consiglio europeo ha discusso, nei giorni 1 e 2 marzo, l'attuazione della strategia economica dell'UE, che mira sia a proseguire il risanamento di bilancio sia ad intraprendere azioni determinate per potenziare la crescita e l'occupazione. Le misure adottate per stabilizzare la situazione nella zona euro stanno dando frutti. Gli Stati membri devono avanzare più rapidamente verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 e intensificare gli sforzi per attuare le riforme riprese nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2011. Essi dovrebbero indicare le misure che intendono adottare a tal fine nei rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza. Il Consiglio europeo ha inoltre discusso le azioni necessarie a livello dell'UE per portare avanti il completamento del mercato unico in tutti i suoi aspetti, sia interni sia esterni, e promuovere l'innovazione e la ricerca. Il Consiglio europeo ha fissato le priorità dell'UE per la prossima riunione del G20 e della conferenza delle Nazioni Unite Rio+20, ponendo in particolare l'accento sulle misure e sulle riforme intese a rafforzare la crescita. Ha preso atto degli sviluppi riguardanti la primavera araba e ha definito orientamenti per l'azione futura dell'UE al fine di appoggiare tale processo. Il Consiglio europeo ha concesso lo status di candidato alla Serbia e ha convenuto sulla necessità che il Consiglio torni sulla questione dell'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio Schengen al fine di adottare la sua decisione in settembre. Infine, il Consiglio europeo ha rieleto presidente Herman Van Rompuy. (Fonte:Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=DOC/12/4&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

## **Il turismo è destinato a diventare motore dell'economia nel 2012**

I risultati del nuovo sondaggio Eurobarometro sull'atteggiamento degli europei nei confronti del turismo, che fornisce informazioni anche sulle preferenze e sulle tipologie di viaggio dei cittadini dell'UE, hanno stabilito che il 72% dei cittadini dell'UE ha effettuato viaggi nel 2011 e oltre l'80% ha dichiarato di voler partire nel 2012 per brevi gite o per vacanze più lunghe. Dal sondaggio Eurobarometro è emerso inoltre che nel 2011 un maggior numero di cittadini europei ha scelto di rimanere in Europa per le vacanze e dalle dichiarazioni raccolte risulta che tale numero aumenterà ancora nel 2012.

Nel gennaio 2012 per questo sondaggio Eurobarometro sono stati intervistati oltre 30 000 cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea e di Norvegia, Islanda, Croazia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia e Israele, tutti scelti casualmente e di almeno 15 anni di età. È il quarto anno consecutivo che la Commissione europea svolge un sondaggio così completo, che fornisce a tutti gli operatori del turismo una miniera di dati comparabili, presentati analiticamente secondo una suddivisione per paese e per categorie demografiche. L'indagine aiuta a seguire l'evoluzione a breve e a lungo termine dei viaggi e del turismo dei cittadini europei. Ciò consente sia alla Commissione sia alle parti interessate di rispondere ai cambiamenti della domanda turistica: si tratta quindi di uno strumento importante per la politica del turismo e per la

pianificazione dell'industria turistica, in particolare per quanto riguarda i tipi di turismo e le principali destinazioni turistiche.

Secondo Eurostat, nel 2011 il settore europeo della ricettività turistica ha raggiunto cifre record nell'UE a 27, superando i livelli pre-crisi. I pernottamenti dei non residenti in alberghi e altre strutture analoghe sono aumentati di oltre il 7%, mentre i pernottamenti dei residenti sono aumentati dell'1,2%. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/12/154&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

## ELEZIONI

### **Eletti i nuovi Membri della Corte dei Conti europea**

A seguito della designazione da parte dei rispettivi Stati membri, e previa consultazione con il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea ha nominato i nuovi Membri della Corte dei conti europea (CCE). I cinque nuovi Membri della CCE che assumono oggi le loro funzioni, per un mandato di sei anni, rinnovabile, sono: Henrik Otbo (Danimarca), Pietro Russo (Italia), Ville Itälä (Finlandia), Kevin Cardiff (Irlanda), Baudilio Tomé Muguruza (Spagna). Inoltre, a decorrere dal 1° marzo 2012, sono stati inoltre rinnovati, per un periodo di sei anni, i mandati dei seguenti Membri della Corte già in carica: Vítor Manuel da Silva Caldeira (Portogallo), Karel Pinxten (Belgio), Hans Gustaf Wessberg (Svezia). Il Collegio, nella nuova composizione, si riunirà per decidere a quali Sezioni verranno assegnati i nuovi Membri della Corte, nonché le loro funzioni specifiche. Il giuramento solenne dei nuovi Membri avrà luogo il 14 maggio prossimo, presso la Corte di giustizia dell'Unione europea. (Fonte: Corte dei Conti europea)

[http://eca.europa.eu/portal/page/portal/eca\\_main\\_pages/home](http://eca.europa.eu/portal/page/portal/eca_main_pages/home)

## IMMIGRAZIONE

### **La Corte di Strasburgo condanna l'Italia per i respingimenti verso la Libia**

La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha condannato l'Italia per i respingimenti di immigrati verso la Libia. Il caso è quello di "Hirsi Jamaa e altri contro l'Italia" risalente al 2009 quando un gruppo di circa 200 immigrati somali ed eritrei provenienti dalla Libia furono rimpatriati dalle autorità italiane nel paese africano. Ai richiedenti, 11 somali e 13 eritrei, l'Italia dovrà versare un risarcimento di 15 mila euro più le spese processuali. Il caso risale al 6 maggio 2009, quando, a 35 miglia a sud di Lampedusa, in acque internazionali, le autorità italiane intercettarono tre imbarcazioni con a bordo circa 200 persone di nazionalità somala ed eritrea, tra cui bambini e donne in stato di gravidanza. I migranti furono trasferiti nelle navi militari italiane e riaccompagnati a Tripoli senza essere stati identificati, né ascoltati né informati sulla loro effettiva

destinazione. Secondo la Grande Chambre di Strasburgo, infatti, l'Italia non ha rispettato l'articolo 3 della Convenzione sui diritti umani che vieta trattamenti degradanti e inumani, l'articolo 4 del protocollo numero 4 che vieta le espulsioni collettive di stranieri e l'articolo 13 che prevede la possibilità di fare ricorso su casi di questo genere. Sono stati autorizzati ad intervenire come terza parte nella procedura, tra gli altri, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e le organizzazioni non governative Human Rights Watch e Amnesty International. (Fonte: presseurop)

<http://www.presseurop.eu/it/content/news-brief/1546731-la-corte-di-strasburgo-condanna-i-respingimenti>

### **Ancora ostacoli nell'esercizio del diritto di voto per i cittadini dell'UE**

Sempre più cittadini dell'UE si avvalgono del diritto di stabilirsi e lavorare in un altro paese dell'Unione europea: ben 8 milioni di persone in età di voto risiedono attualmente in uno Stato dell'UE diverso da quello di origine e, in quanto cittadini UE, hanno diritto di votare o di candidarsi alle elezioni locali del paese in cui risiedono. Tuttavia, secondo una nuova relazione pubblicata recentemente dalla Commissione europea, attualmente solo il 10% esercita questo diritto. Sebbene la maggior parte dei paesi abbia recepito in modo soddisfacente la normativa dell'UE in materia (direttiva 94/80/CE), continuano ad esserci degli ostacoli. Inoltre, alcuni cittadini non sembrano essere a conoscenza dei loro diritti e le procedure risultano talvolta troppo macchinose. La Commissione intende quindi cooperare con le autorità nazionali, regionali e locali per individuare e risolvere le difficoltà che ancora impediscono ai cittadini di esercitare appieno i loro diritti elettorali. La proposta di proclamare il 2013 Anno europeo dei cittadini costituisce una buona occasione per far conoscere meglio i diritti dei cittadini dell'UE. La relazione osserva che, mentre il numero di europei che vive in un paese dell'UE diverso dal proprio è aumentato, in media solo il 10% di essi ha esercitato il diritto di voto. I cittadini dell'UE dovrebbero essere informati dei loro diritti elettorali e delle procedure amministrative necessarie per esercitarli. La Commissione continuerà a vigilare sulla corretta attuazione della direttiva, aiutando gli Stati membri ad introdurre tutte le misure necessarie, perché i cittadini si avvalgano pienamente dei loro diritti elettorali. Promuoverà, inoltre, le migliori pratiche per incoraggiare cittadini di altri Stati dell'UE a partecipare alla vita politica e istituzionale a livello locale. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/229&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

## INFORMATIZZAZIONE

### **"Naviga senza rischi": una guida per le scuole proposta dal Ministero dello sviluppo economico e dall'Unione italiana delle Camere di commercio**

Per evitare pericoli come virus, pharming, phishing, spyware e imparare a sfruttare le potenzialità del web, il Ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere hanno pubblicato la guida Naviga senza rischi. Il testo si divide in tre capitoli, dedicati ad altrettanti aspetti dell'attività on line: Comunica senza pericoli, Naviga senza rischi, Paga on line in tutta sicurezza. La forma scelta è quella del paragrafetto esplicativo o della domanda e risposta: un linguaggio semplice e di facile lettura per affrontare e spiegare i vari aspetti del web, imparare a navigare in sicurezza e a portare a termine senza controindicazioni le più frequenti attività on line. La pubblicazione rientra tra le iniziative del progetto Giovani consumatori del web, nato dalla collaborazione tra ministero e Unione italiana delle Camere di commercio con l'obiettivo di favorire un «approccio informato e consapevole agli acquisti sicuri on-line e allo scambio di informazioni e fornire, con il coinvolgimento degli insegnanti, gli strumenti conoscitivi necessari per un adeguato utilizzo della rete Internet». Il progetto, finanziato con i proventi delle multe dell'Antitrust, è partito nell'autunno scorso: hanno aderito 125 scuole superiori, tra le quali sono state individuate le 50 che saranno coinvolte in un programma ricco di appuntamenti fino al 2013. In questo anno scolastico 2011/2012, infatti, è previsto un corso di formazione per insegnanti, mentre per quello 2012/2013 è stata pianificata un'iniziativa dedicata agli studenti, con il contributo di un esperto di diritto dei consumatori. Oltre alla guida, poi, verrà realizzato un gioco on line che coinvolgerà gli allievi in un campionato a squadre; una campagna di comunicazione on-line con l'impiego di banner e l'apertura di una fan page sul social network Facebook. (Fonte: Ministero dello sviluppo economico)

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/impresa/consumatori/guidaNavigaresenzarischi.pdf>

## LAVORO

### **Sentenza della Corte, 8 marzo 2012, causa C 251/11, sulla successione di contratti di lavoro e trasformazione dell'ultimo contratto a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato**

La Corte di giustizia, con sentenza dell'8 marzo 2012, causa C-251/11, ha riconosciuto che non si può, da parte di uno Stato membro dell'Unione europea, arrivare a pregiudicare lo scopo o l'effetto utile di un accordo quadro recepito in direttiva e che pertanto lo Stato membro non può adottare una legge che, a fronte d'una direttiva e accordo quadro che abbiano per fine la tutela dei lavoratori quanto a stabilità del rapporto lavorativo, potrebbe dissuadere il lavoratore dal concludere un nuovo contratto di lavoro, sia pure a tempo indeterminato, che gli fosse "offerto in sostituzione" di quello a tempo

determinato. La Corte di giustizia ha rilevato che una tale legge porterebbe a perdere in questo modo il beneficio della stabilità dell'impiego inteso come un elemento portante della tutela dei lavoratori.

Pertanto la Corte (Sesta Sezione) ha dichiarato che la clausola 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, siglato il 18 marzo 1999, che figura in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che uno Stato membro, la cui normativa nazionale prescriva la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in un contratto di lavoro a tempo indeterminato quando i contratti di lavoro a tempo determinato abbiano raggiunto una determinata durata, non è tenuto ad imporre, nel contratto di lavoro a tempo indeterminato, che vengano mantenute immutate le clausole principali contenute nel contratto precedente. Tuttavia, al fine di non pregiudicare gli obiettivi perseguiti dalla direttiva 1999/70 e il suo effetto utile, tale Stato membro deve vigilare affinché la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in un contratto di lavoro a tempo indeterminato non sia associata a modifiche sostanziali delle clausole del contratto precedente in senso globalmente sfavorevole all'interessato quando l'oggetto del suo incarico e la natura delle sue funzioni restano invariati. (Fonte: eurlex)

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0251:IT:HTML>

## **PARI OPPORTUNITA'**

### **Consultazione pubblica per favorire la presenza delle donne ai vertici aziendali**

Un anno fa la Commissaria europea per la Giustizia chiedeva misure di autoregolamentazione credibili per portare più donne alla guida delle imprese europee. Oggi una relazione pubblicata dalla Commissione europea mostra gli scarsi risultati fin qui ottenuti: la presenza delle donne ai vertici delle principali società europee è di appena il 13,7% (un consigliere su sette). Sebbene il risultato sia lievemente migliore rispetto all'11,8% del 2010, di questo passo ci vorranno ancora 40 anni per raggiungere un equilibrio di genere accettabile (entrambi i sessi rappresentati per almeno il 40%).

I dati attualmente disponibili mostrano che l'equilibrio di genere ai vertici aziendali incide positivamente sulle prestazioni delle imprese, sulla competitività e sui profitti. In uno studio della McKinsey si legge ad esempio che le società con rappresentanza paritaria realizzano profitti del 56% superiori rispetto a quelle a conduzione unicamente maschile. Un'analisi condotta da Ernst & Young sulle 290 principali società quotate in borsa mostra che le imprese con almeno una donna nel consiglio di amministrazione realizzano utili decisamente più elevati rispetto a quelle in cui le donne sono del tutto assenti dai vertici aziendali.

Per individuare le misure in grado di ridurre il divario di genere tuttora esistente ai vertici delle società europee, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sui possibili interventi a livello dell'Unione, tra cui misure legislative, che permettano di riequilibrare la rappresentanza uomo-donna nei consigli di amministrazione. Sulla scorta dei pareri raccolti con la consultazione, che scade

il 28 maggio 2012, la Commissione deciderà come intervenire nel corso dell'anno. (Fonte: Rapid Press Europa)

[http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/opinion/120528\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/opinion/120528_en.htm)

## SALUTE

### **La Commissione propone un accesso più celere ai medicinali**

I medicinali devono arrivare sul mercato in modo più celere. A tal fine, la Commissione europea ha proposto di snellire e di ridurre la durata del processo decisionale nazionale in merito alla fissazione dei prezzi e al rimborso dei medicinali. In futuro tali decisioni andranno prese di norma entro 120 giorni per i medicinali innovativi e entro 30 giorni soltanto, rispetto ai 180 attuali, per i medicinali generici. La Commissione propone inoltre misure sanzionatorie rigorose qualora l'iter decisionale non rispetti le scadenze fissate visto che gli Stati membri spesso le superano. La nuova direttiva costituisce un'importante misura di semplificazione e abroga e sostituisce la vecchia direttiva del 1989 che non rispecchiava più la crescente complessità delle procedure di fissazione dei prezzi e di rimborso in vigore negli Stati membri. Presentando questa proposta Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha ribadito: "Abbiamo bisogno di decisioni più rapide per la definizione dei prezzi e dei rimborsi al fine di mantenere un mercato farmaceutico dinamico e offrire ai cittadini un migliore accesso ai medicinali. La nostra proposta produrrà risparmi sostanziali a vantaggio dei bilanci della sanità pubblica, ad esempio consentendo una commercializzazione più celere dei medicinali generici. Essa determina inoltre un contesto maggiormente prevedibile e trasparente per le imprese farmaceutiche, migliorandone in tal modo la competitività." (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/205&format=HTML&aged=0&language=it&guiLanguage=en>